Dalle interviste svolte all’Istituto Superiore Scientifico Antonio Labriola di Ostia sono emerse varie problematiche riscontrate dai ragazzi durante lo svolgimento dell’alternanza scuola-lavoro.

Il Liceo Labriola organizza. per i delle classi terze e quarte, 100 ore di attività di Alternanza Scuola Lavoro per ogni studente (progetti Fase 1) all’interno della scuola e in più altri impieghi (progetti Fase 2) negli enti e aziende in cui potranno parteciparne un gruppo ristretto degli stessi.

I progetti proposti sono:

**PROGETTI FASE 1:  (partecipano tutte le classi si svolgono prevalentemente nel Liceo)**

* Eleusis: 50 ore ;
* VoiceBookRadio:  25 ore ;
* Sibilla: 25 ore .

**PROGETTI FASE 2: (partecipano pochi studenti a progetto e si svolgono all’esterno del Liceo)**

* Centro per la Vita di Ostia "Casetta di Rita" ,12 studenti e 40 ore previste per ognuno di essi;
* Istituto Superiore di Sanità, 15 studenti per un totale di 50 ore
* Progetti con la Sapienza (eventuali)

**Rientrano nei progetti di ASL anche i viaggi d’istruzione.**

* **PyrgoScuola Torino 🡪 25 ore di ASL effettuate nell’ambito del Progetto “Made in Torino – Tour The Excellent – Entra nelle Aziende Torinesi”.**
* **Circolo Velico Lucano Policoro 🡪 30 ore di ASL effettuate per partecipando ad attività sportive organizzate dal centro.**

I progetti organizzati dalla scuola sono:

* **Casetta di Rita**
* **Sibilla**
* **Voice Book Radio/Radio Web**
* **Eleusis**
* **Istituto Superiore di Sanità**
* **Latte e Luna di Capriglione "Cosmesi Naturale Ecodermocompatibile"**
* **Progetto con Unicusano**
* **Progetti con la Sapienza**
* **Progetti con Università Tor Vergata**
* **Progetti con Università Roma 3**
* **Nauticlub Castelfusano e altre associazioni sportive**
* **Tibisail - circolo velico Tibidabo**
* **Federazione Italiana Pallavolo**

I progetti che hanno svolto i ragazzi intervistati sono i primi quattro, ai quali vogliamo prestare particolare attenzione.

* **Casetta di Rita**: un luogo nella quale gli studenti vanno per aiutare i bambini più piccoli nel dopo scuola. Vi è la possibilità di aiutare anche ragazzi stranieri o coloro che hanno problemi a scuola. Nella struttura vi sono, inoltre, materiali di svago quali giochi, computer per attività e ricerche, e una piccola cucina nel caso il bambino avesse fame.
* **Sibilla** che comprende un percorso didattico per portare i ragazzi a diventare tutor del “Progetto Memoria”. Nelle prime lezioni viene svolta una panoramica dell’avvenimento storico accaduto (II Guerra Mondiale e Shoah) e il progetto prevede anche delle “lezioni sul campo” grazie ad una piccola rappresentazione del Muro della Memoria presente nell’Istituto.
* **Voice Book Radio/Radio Web:** che prevede alcune attività di formazione in cui l’obiettivo sarebbe l’insegnamento del funzionamento e la gestione di una radio web. Il percorso prevede anche un corso di giornalismo e scrittura creativa. Inoltre insegna anche a relazionarsi, comunicare e parlare davanti a delle persone facendo sì che il messaggio da trasmettere arrivi.
* **Eleusis**: che comprende attività teatrali finalizzate al raggiungimento di una maggiore sicurezza di se e al conseguimento delle cosiddette competenze trasversali, le quali mostrano la loro utilità nel mondo del lavoro. Ai ragazzi viene insegnato a parlare/gestire un largo pubblico e ad avere controllo di se, ad esempio, per un colloquio di lavoro.

**PROBLEMATICHE DI ORGANIZZAZIONE**

Come opinione generale possiamo dire che gli studenti non sono rimasti soddisfatti dei progetti che gli sono stati proposti in quanto:

* non li trovano inerenti al loro indirizzo di studi;
* devono rimanere oltre l’orario di lezione avendo solo mezz’ora di pausa pranzo;
* alcuni dovranno partecipare ai progetti anche d’estate;
* alcuni ragazzi che non abitano ad Ostia hanno lamentato il fatto di doversi trattenere di pomeriggio perché, dovendosi spostare con i mezzi pubblici, si ritrovavano a tornare tardi a casa e a non avere il tempo per studiare, uscire o fare sport;
* alcuni progetti (specialmente quelli della prima fascia) venivano assegnati dalla scuola ai ragazzi senza che questi potessero scegliere. Specialmente dal focus group è emerso che molti di loro non hanno gradito il progetto proprio perché, non avendolo scelto personalmente, non erano interessati all’argomento;
* avrebbero voluto progetti svolti al di fuori del contesto scolastico e questo, riferendosi ai progetti di prima fascia, non è avvenuto. Venivano tenute lezioni frontali in Aula Magna;

**PROBLEMATICHE RELAZIONALI**

* **Rapporto con il tutor:**

1. a causa della lezione frontale alcuni studenti hanno lamentato un’impossibilità di rapporto con il tutor/figura d’affiancamento. Hanno, però, specificato che erano disponibili per problematiche ed eventuali chiarimenti;

* **Rapporto con i docenti:**

1. durante un’intervista, una ragazza ha risposto ad una domanda dicendo che era stata molto fortunata perché, una volta di ritorno dalla ASL, i suoi insegnanti erano stati comprensivi con lei e la sua classe dandogli il tempo di rimettersi in pari con le lezioni mentre, parlando con ragazzi di altre sezioni, aveva appreso che questi ultimi non avevano ricevuto il medesimo trattamento;
2. alcuni docenti non erano molto flessibili con gli studenti che erano in alternanza. È successo a volte, che uno studente non sia potuto andare all’alternanza perché doveva fare un’interrogazione.

**PUNTI DI FORZA**

Tuttavia non sono emersi solo elementi negativi, ci sono stati progetti che gli studenti hanno gradito, seppur non inerenti al loro percorso di studi. Dal focus group si evince che:

* la scelta di affiancare ai ragazzi un tutor giovane li ha fatti sentire meno “in classe”, nel senso che hanno incontrato minore difficoltà a relazionarsi con lui perché lo vedevano più vicino a loro;
* le lezioni erano ben organizzate, seppur gli argomenti non interessavano gran parte degli studenti;
* nelle esperienze più pratiche (ad esempio Casetta di Rita) gli studenti sono stati felici di apprendere cose nuove in ambito lavorativo;
* la partecipazione degli studenti ai progetti più pratici, come accudire i bambini, ha suscitato in loro un maggiore senso di responsabilità;
* hanno trovato soddisfazione nell’essere attivi e nello svolgere ognuno la propria parte.